

Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi

Laura Ronchi



**La tutela e la valorizzazione
dell'agrobiodiversità
attraverso la Legge Nazionale
n. 194/2015**

18 giugno 2020

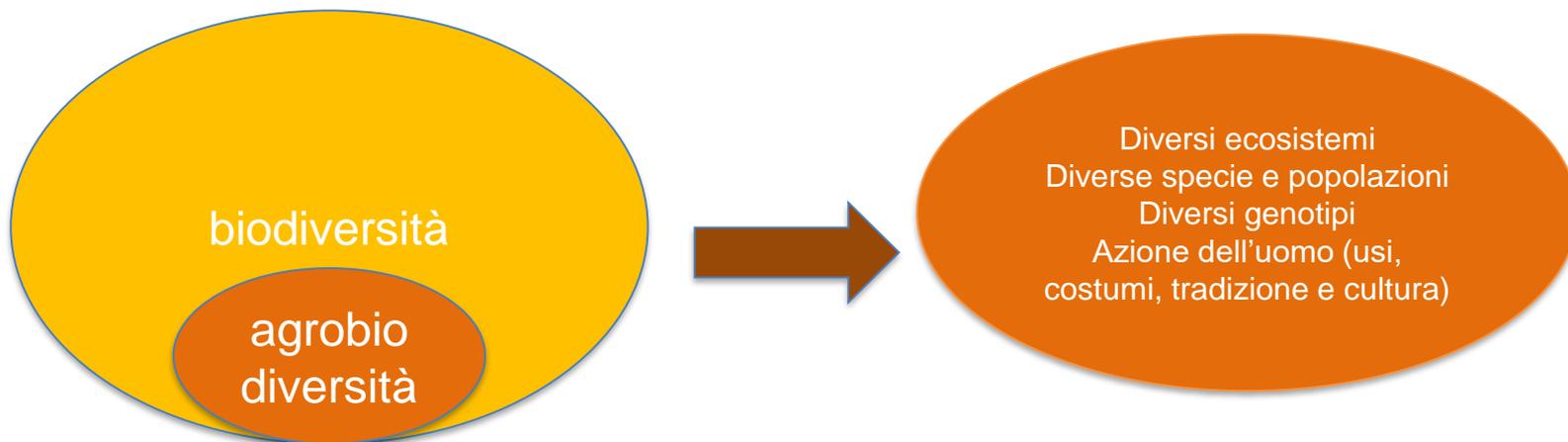


**Regione
Lombardia**

50
Un'altra
storia.

L' Agrobiodiversità in pillole

- la biodiversità è l'intera variabilità delle forme di vita (Wilson, 1992).
- l'agrobiodiversità è una parte di tale variabilità e rappresenta la diversità dei sistemi agricoli coltivati (agro-ecosistemi)
- anche le conoscenze tradizionali possono essere considerate parte integrante dell'agrobiodiversità (FAO, 1999).
- Nello schema, l'approccio ecosistemico definito nell'Undicesima Sessione della Commissione Risorse Genetiche per l'Agricoltura e l'Alimentazione della FAO (CGRFA, 2007 – fonte: Linee Guida nazionali)
- l'utilizzazione della biodiversità agricola produce un flusso di beni e servizi, aventi o meno valore di mercato, è entrato nell'uso comune il termine generico “**risorsa genetica**”, che mette in evidenza come la biodiversità sia una materia prima per la produzione di beni (Marino, 1998).



Il Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo (2008)

- Elaborato da Mipaaf e Regioni per dare attuazione della normativa comunitaria e internazionale in materia di biodiversità
- ha l'obiettivo generale di “coordinare l'insieme delle iniziative e dei rapporti con gli Organismi nazionali ed internazionali che si occupano di biodiversità in agricoltura (attuazione del Trattato FAO – recepimento L. 2004).
- intende costruire un sistema nazionale di tutela della biodiversità agraria, capace di riportare sul territorio gran parte della biodiversità a rischio di estinzione a vantaggio della tutela dell'ambiente, di un'agricoltura sostenibile e dello sviluppo rurale”.
- definisce la varietà locale come “carattere prioritario e di alto valore socio-culturale”
- consente di identificare correttamente le varietà e le razze locali, a partire da una ricerca storico documentale del legame con il territorio di provenienza, (bio territorio), unico luogo dove può essere realizzata la loro conservazione



Attuazione del PNBDA

fase nazionale



condotta a livello nazionale direttamente dal MiPAAF attraverso gruppi di esperti, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- l'individuazione dei descrittori comuni per la caratterizzazione delle **risorse genetiche locali**;
- la definizione di una metodologia comune e condivisa per la caratterizzazione delle **risorse genetiche locali**, per permettere il confronto dei dati e dei risultati, l'uso comune dei termini e degli strumenti utilizzati a livello locale;
- la definizione delle linee tecniche per la corretta conservazione "in situ" ed "ex situ" delle **risorse genetiche locali**
- la definizione di rischio di estinzione attraverso soglie o criteri

RISULTATO: [LineeGuida RG Vegetali](#)



Attuazione del PNBDA

fase regionale



- la corretta individuazione delle risorse genetiche sul proprio territorio;
- la corretta caratterizzazione (morfologica e ove possibile molecolare) delle stesse;
- la corretta classificazione del grado di rischio di estinzione delle razze e varietà locali individuate e caratterizzate;
- la corretta conservazione “in situ/on farm” ed “ex situ” delle razze e varietà locali del proprio territorio



Legge 1 dicembre 2015 n. 194

Art. 1 - La presente legge (...) stabilisce i principi per l'istituzione di un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, finalizzato alla tutela delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali dal rischio di estinzione e di erosione genetica”.

La tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare sono perseguite anche attraverso la tutela del territorio rurale, limitando i fenomeni di spopolamento e preservando il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico



Il Sistema Nazionale di Tutela e Valorizzazione della biodiversità agricola e alimentare

E' composto e agisce attraverso alcuni strumenti:

Anagrafe nazionale della agro-biodiversità (Art. 3)

Rete nazionale della agro-biodiversità (Art. 4)

Comitato permanente (Ministeri, Regioni, Agricoltori – Art. 8)

Fondo: 500.000 euro per anno (Art.10)

Portale Nazionale (Art. 5)



Anagrafe Nazionale

Nell'Anagrafe sono indicate tutte **le risorse genetiche (RG) locali** di origine vegetale, animale o microbica di **interesse agrario ed alimentare**, soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica.



Hanno diritto all'iscrizione le RG che:

- sono identificabili come varietà, specie o razze distinte
- sono originarie di un territorio specifico
- se originariamente alloctone, sono naturalizzate e integrate da lungo tempo nelle tradizioni del territorio di riferimento
- sono scomparse dalla coltivazione, ma conservate in orti botanici, allevamenti o centri di conservazione

Con l'iscrizione all'Anagrafe le RG sono mantenute sotto il controllo pubblico a disposizione degli agricoltori

Articolo 3 comma 2) e 3)

Nell'Anagrafe sono indicate tutte le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica

L'iscrizione di una risorsa genetica di interesse alimentare ed agrario locale nell'Anagrafe è subordinata a un'**istruttoria regionale e nazionale** finalizzata alla verifica:

- dell'esistenza di una corretta caratterizzazione e individuazione della risorsa
- della sua adeguata conservazione in situ, ovvero nell'ambito di aziende agricole, o ex situ in CCES/BG
- dell'indicazione corretta del luogo di conservazione
- dell'eventuale possibilità di generare materiale di moltiplicazione.

In mancanza anche di uno solo dei requisiti, non è possibile procedere all'iscrizione

DM 39407/2019: 1887 RG vegetali e 107 RG animali iscritte [QUI](#)



Il DM 1862 del 18 gennaio 2018

Art. 1 comma 1):

Il decreto definisce le modalità di istituzione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui all'articolo 3 della legge 1 dicembre 2015, n. 194.

Questi i «pilastri» del decreto (**Art. 2 e 3**)

- Soggetto proponente (persona fisica o giuridica, pubblica o privata, anche in forma associata)
- Banca dati centrale e banche dati periferiche (10 Repertori Regionali)
- Commissioni tecnico - scientifiche e nuclei di valutazione regionali
- *Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura* di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 6 luglio 2012, pubblicato nella G.U. del 24 luglio 2012, n. 171.

<https://rica.crea.gov.it/anb/>

[Schede iscrizione RG Vegetali](#)

[Rete Rurale Nazionale - Biodiversità agricola](#)



Rete Nazionale

L'articolo 4 della legge 1 dicembre 2015. n. 194 recita:

1. È istituita la Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, composta:

*a) dalle strutture locali, regionali e nazionali per la **conservazione del germoplasma ex situ**;*

*b) dagli agricoltori e dagli allevatori **custodi**.*

La Rete svolge ogni attività diretta a preservare le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica, attraverso la conservazione in situ/on farm ovvero nell'ambito di aziende agricole o ex situ, nonché a incentivarne la reintroduzione in coltivazione o sviluppando altre forme di valorizzazione.



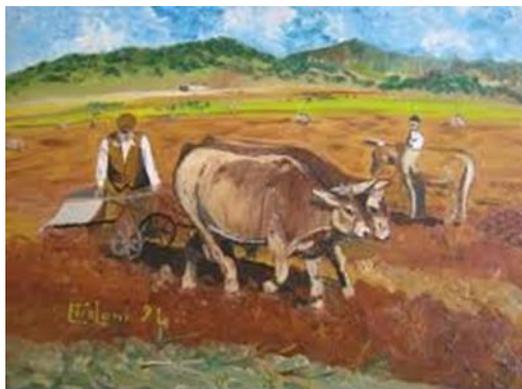
Il DM 10400 del 24 ottobre 2018 definisce le modalità tecniche di funzionamento della RETE. L'elenco degli AACCC è pubblicato nel Portale Nazionale della BDAA (in allestimento)



L'agricoltore custode

l'articolo 2 comma 3 della legge 1 dicembre 2015, n. 194 recita:

- “... sono definiti **«agricoltori custodi»** gli agricoltori che si impegnano nella conservazione, nell'ambito dell'azienda agricola ovvero in situ, delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica (...), sono definiti **«allevatori custodi»** gli allevatori che si impegnano nella conservazione, nell'ambito dell'azienda agricola ovvero in situ, delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario animali locali soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica, secondo le modalità previste dai disciplinari per la tenuta dei libri genealogici o dei registri anagrafici di cui alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 529, e dalle disposizioni regionali emanate in materia”.



Impegni e requisiti degli AACCC

Punti 3) e 4) dell'All. 2 del DM 10400 del 2018



Impegni:

- provvedere al mantenimento della RG affidata,
- diffondere la conoscenza, le tradizioni, l'utilizzo alimentare della risorsa
- provvedere allo scambio col centro di conservazione
- Essere disponibile a moltiplicare o a rinnovare la RG su indicazioni della BG
- non richiedere privativa,
- sottoporsi al controllo (es. Fitosanitario) e all'autocontrollo

Requisiti:

- disponibilità di almeno una RG iscritta all'Anagrafe,
- disponibilità di terreno o strutture di allevamento,
- idonee capacità ed esperienza comprovate (imprenditore agricolo, titoli di studio, esperienza nella conservazione di RG, ecc.)



Circolazione del materiale di moltiplicazione (punto 5 All. 1 DM 10400/2018)

- Al fine di garantire un uso durevole delle risorse genetiche tra i soggetti aderenti alla Rete è **consentita la circolazione**, senza scopo di lucro e nell'ambito locale di riferimento della risorsa genetica, di una **modica quantità** di materiale di riproduzione/moltiplicazione (semi, marze, gemme, talee, ecc.) volta al recupero, mantenimento e riproduzione di varietà e razze locali a rischio di estinzione e/o di erosione genetica iscritte all'Anagrafe nazionale e alla loro conservazione durevole, nel rispetto della normativa sanitaria e fitosanitaria vigente.
- Il Ministero, su proposta del Comitato permanente per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, **definisce la modica quantità di materiale di riproduzione e propagazione** di risorse genetiche vegetali, con riferimento alla singola specie, intesa come la quantità necessaria a mantenere l'interesse per le varietà locali a rischio di estinzione o di erosione genetica iscritte nell'Anagrafe nazionale e far conoscere e valorizzare le caratteristiche culturali di quest'ultime. Con successivo decreto del Direttore Generale dello sviluppo rurale si provvederà a definire la modica quantità.

- [Aglio - Toscana_norme tecniche.pdf](#)



Banche del germoplasma e collezioni varietali (Linee Guida Nazionali)

La Banca del seme o del germoplasma (Gene-bank o seed-bank) è una struttura in cui sono conservate collezioni di materiali genetici animali o vegetali (specie, varietà entro specie o genotipi in generale). Nel caso dei vegetali, si tratta di semi conservati in celle frigorifere in condizioni ambientali controllate oppure di piante intere conservate in campo o di tessuti conservati in vitro.

Impegni e requisiti dei CCES/BG sono elencati nell'Allegato 3 del DM 10400/2018 punti 3) e 4).



Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare – Art. 10 L. 194/2015

Ai fini della tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare oggetto della presente legge, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito, con una dotazione di **500.000 euro annui** a decorrere dal 2015, il Fondo per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, destinato a sostenere le azioni degli Agricoltori, degli Allevatori, degli Enti pubblici, quali:

- Itinerari della biodiversità
- Comunità del cibo
- Iniziative presso le scuole
- Giornata nazionale della biodiversità (20 maggio)
- Interventi per la ricerca e la sperimentazione



Portale Nazionale della Biodiversità agricola e alimentare

- a) costituire un sistema di banche di dati interconnesse delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali individuate, caratterizzate e presenti nel territorio nazionale;
- b) consentire la diffusione delle informazioni sulle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali al fine di ottimizzare gli interventi volti alla loro tutela e gestione;
- c) consentire il monitoraggio dello stato di conservazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare in Italia.
- d) raccogliere progetti, iniziative, informazioni, ecc. sulla BD agricola e alimentare

FUTURO: un marchio di «Agricoltore Custode»?



Attività di Regione Lombardia per la biodiversità agricola



- Applica sul territorio regionale le norme che riguardano la agrobiodiversità
- Istruisce le richieste di iscrizione all'Anagrafe Nazionale
- **Partecipa al Gruppo di Competenza per la Biodiversità nella elaborazione di documenti (decreti applicativi Legge 194/2015)**
- Sostiene le attività di ricerca e sperimentazione con il Piano Regionale della Ricerca. Impegna in progetti regionali le risorse del FONDO nazionale BDAA
- Sostiene con il PSR 2014-2020 le azioni per il sostegno alla salvaguardia e alla conservazione della biodiversità animale e vegetale, la promozione di filiere locali e l'educazione alimentare.



Agrobiodiversità e Programma di Sviluppo Rurale

PSR Misura 10 - pagamenti agro climatico ambientali

- **Op. 10.1.12:** sostiene la coltivazione di specie e varietà vegetali a rischio di estinzione, tipiche del territorio lombardo, presenti in registri nazionali o regionali
- **Op. 10.1.11:** sostiene l'allevamento di animali appartenenti a razze locali, la cui permanenza sul territorio è a rischio, alle quali sono legate alcune produzioni tradizionali.
- **Op. 10.2.01:** Sostiene l'attività di conservazione attraverso il finanziamento di progetti con tale finalità

PSR MISURA 1: finanzia l'informazione e le azioni dimostrative per agricoltori custodi



Norme comunitarie, nazionali e regionali

Trattato Internazionale sulle Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (ITPGRFA), adottato nel 2001 dalla Conferenza FAO

Piano Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo (2008)
e **Linee Guida** (2012)

Legge 1 dicembre 2015, n. 194 per la Tutela e la Valorizzazione della biodiversità agricola e alimentare

- **DM 1862/2018** Anagrafe Nazionale
- **DM 10400/2018** Rete Nazionale

Rete Rurale Nazionale – Ambiente - biodiversità agricola

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/157>



Regione Lombardia
Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

laura_ronchi@regione.lombardia.it

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Regione
Lombardia

50
Un'altra
storia.